

Sanità

GUIDA

■ **EUMACO** / L'azienda padovana punta su consulenza, progettazione e implementazione di strumenti per la diagnosi e il monitoraggio dei pazienti a distanza

In Veneto il futuro della medicina è già realtà

Un'impresa a guida femminile che promuove paradigmi innovativi e spinge verso un nuovo modo di pensare l'assistenza sanitaria

Il nome "Eumaco", oltre ad essere un acronimo aziendale, deriva dalla composizione dei termini greci Eu e Makhos, che definiscono lo spirito di un'azienda giovane, di grande impatto positivo (Eu) e con la determinazione (Makhos) e la voglia di confrontarsi con estrema professionalità nel mercato biomedicale. "Era il 1984 quando mio padre scelse di chiamare Eumaco l'azienda made in Veneto che oggi vanta una esperienza di rilievo in un settore che viene considerato la nuova frontiera della scienza medica, la telemedicina", racconta Olivia Schiavon, oggi Ceo della società. Risale al 2006 la svolta, quando il management decide di trasformare un'impresa a vocazione ingegneristica in una realtà pronta a studiare, progettare e diffondere le novità tecnologiche all'ambito medicale, partendo dalla telemedicina e, in particolare, dalla telecardiologia. Da allora, Eumaco continua a scommettere sulla consulenza, progettazione e implementazione di strumenti per la diagnosi e il monitoraggio dei pazienti a distanza, contri-



La leadership di Eumaco. Il Ceo Olivia Schiavon (a sinistra), e Serena Schiavon, Partner e Senior Sales Manager

buendo attivamente a delineare la medicina del futuro. Due donne, Olivia Schiavon e Serena Schiavon, hanno impresso questa accelerazione verso l'adozione della telemedicina. E ancora oggi, la stessa leadership femminile guida Eumaco verso un nuovo

modo di pensare l'assistenza sanitaria. "La telemedicina è uno strumento principe nello sviluppo della sanità digitale, una rete che connette gli operatori sanitari con il paziente e il territorio, per assisterli nella prevenzione, diagnosi e gestione delle malattie croniche. Eumaco guarda avanti e sta già lavorando a nuove soluzioni, determinata a svolgere a pieno la sua missione: migliorare la qualità di vita e di cura delle persone", sottolinea il Ceo. Dalla stretta collaborazione con il medico e il personale tecnico e infermieristico, nasce nel 2007 Oyster, una piattaforma web based, progettata sulle esigenze tecnologiche e organizzative degli interlocutori di Eumaco: strutture ospedaliere, specialisti e poliambulatori privati, servizi di assistenza domiciliare integrata, medici di medicina generale, Rsa.

Oyster è in grado di integrarsi con il sistema informatico della struttura del cliente e di ricevere segnali di diversi dispositivi di telemedicina. Grazie alla sua versatilità, integra i dati del telemonitoraggio cardiologico e del telemonitoraggio multiparametrico. È progettato per amministrare con facilità e in sicurezza i dispositivi, le trasmissioni, l'anagrafica pazienti, gli accessi del personale dedicato. È uno strumento utile per gestire al meglio la refertazione dei tracciati Ecg e l'integrazione degli stessi nelle cartelle cliniche, un archivio sempre accessibile con i dati rilevati dai dispositivi. "Oyster è un dispositivo medico certificato che è stato negli anni costantemente migliorato e aggiornato, oserei dire tagliato in maniera sartoriale sulle specifiche esigenze e richieste del personale sanitario che lo utilizza. È apprezzato in molte strutture mediche in Italia e in alcuni Paesi europei. Stiamo avviando in questi

OnePulse, i dati del monitoraggio remoto gestiti con più efficienza

Distribuita da Eumaco, OnePulse è una piattaforma software che consente di gestire in maniera unificata i dati dei dispositivi cardiaci impiantabili (es. pacemaker e defibrillatori) prodotti dai differenti vendor presenti sul mercato.

"Le trasmissioni dei dati rendono più semplice il triage, facendo sì che i pazienti possano ricevere rapidamente le cure di cui hanno bisogno" - spiega il dott. Giulio Molon, medico cardiologo, direttore della Cardiologia dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (VR) - "Siamo infatti in grado di monitorare quotidianamente tutti i dispositivi, offrendo un servizio che migliora l'approccio clinico e che viene riconosciuto a livello di prestazione sanitaria dalla Regione Veneto".

Un approccio che si è rivelato particolarmente efficace in questo periodo di emergenza sanitaria ma che, come sottolinea il dott. Molon, era stato avviato nella sua struttura già nel 2008. Il monitoraggio a distanza può ridurre di più del 50% la necessità di effettuare i controlli di routine in ambulatorio, controlli che richiedono una prenotazione soggetta a tempi di attesa. OnePulse consente di rivedere facilmente tutti i dati dei pazienti (attualmente la Cardiologia di Negrar ne gestisce circa 1.600) in un unico portale, rendendo più rapido il lavoro sugli alert, sulle trasmissioni e sulle notifiche. "Nel 2018 siamo stati anche il primo centro al mondo ad aver messo in collegamento un pacemaker dotato di Bluetooth con il cellulare di un paziente, che ha attivato l'App MyCarelink Heart. Si tratta di un'applicazione che consente di scaricare i dati del dispositivo e di inviarli al nostro team che può così verificare la funzionalità cardiaca del malato oltre che dell'apparecchio salvavita". L'IRCCS Sacro Cuore Don Calabria utilizza fin dal 2007 anche i dispositivi event e loop recorder esterni in telemedicina. Grazie ad essi viene garantito ai pazienti un monitoraggio ecg prolungato a domicilio, che consente fra l'altro di superare i limiti diagnostici delle metodiche Holter tradizionali.



Giulio Molon, direttore della Cardiologia dell'IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar (VR)

mesi progetti di distribuzione in Medio Oriente, Australia e Asia", sottolinea Serena Schiavon, Partner e Senior sales manager di Eumaco. Con il suo ampio portafoglio di dispositivi medicali per il controllo a distanza dell'ecg, tra cui registratori portatili di eventi aritmici, loop recorder esterni, Holter dinamici in telemedicina, elettrocardiografi portatili e sistemi innovativi per la riabilitazione cardiologica, Eumaco segue tutto il percorso di cura del paziente, migliorando i risultati, l'efficienza e i costi di gestione dell'intero sistema legato alla cardiologia. Nel 2020, l'azienda ha impresso un'ulteriore accelerazione nello sviluppo della telemedicina, ampliando la sua offerta con STEPP, una linea di dispositivi, integrati in Oyster, che consente di eseguire un monitoraggio multiparametrico completo a distanza.

maco segue tutto il percorso di cura del paziente, migliorando i risultati, l'efficienza e i costi di gestione dell'intero sistema legato alla cardiologia. Nel 2020, l'azienda ha impresso un'ulteriore accelerazione nello sviluppo della telemedicina, ampliando la sua offerta con STEPP, una linea di dispositivi, integrati in Oyster, che consente di eseguire un monitoraggio multiparametrico completo a distanza.

La telecardiologia è già realtà nella Provincia di Trento

La telecardiologia è già una realtà consolidata in molte strutture ospedaliere. "Con la telecardiologia possiamo controllare da remoto i nostri pazienti, evitando o riducendo gli accessi ambulatoriali, ma soprattutto possiamo giungere più tempestivamente alla diagnosi in molte situazioni consentendo risposte più rapide - dichiara Maurizio Del Greco, direttore della UO di cardiologia dell'Ospedale S. Maria del Carmine di Rovereto (TN) -. Tra gli strumenti più utilizzati troviamo l'event recorder. Si tratta di un piccolo apparecchio che viene posizionato sul torace del malato quando si presenta il sintomo, la 'palpitazione'. Il dispositivo è in grado di registrare una traccia elettrocardiografica che viene trasmessa alla nostra centrale di Telecardiologia per analizzare i dati. Il loop recorder esterno viene utilizzato invece per documentare eventi aritmici infrequenti in diverse condizioni cliniche, ad esempio nelle sincopi recidivanti". Sono quasi 200 i dispositivi di telecardiologia attualmente impiegati a pieno regime nei vari presidi ospedalieri dell'APSS di Trento, una provincia che più di altre trae utilità da queste metodiche anche in considerazione della morfologia



Maurizio Del Greco, direttore della UO di Cardiologia dell'Ospedale S. Maria del Carmine di Rovereto (TN)

del territorio.

Dall'esperienza acquisita nasce oggi anche il sistema per il monitoraggio multiparametrico STEPP (Saturimetria, Temperatura, Ecg, Peso e Pressione), che apre a nuovi orizzonti della telemedicina, grazie alla possibilità di inserire nella piattaforma Oyster già in uso, ulteriori periferiche. Oltre ai suddetti parametri possono essere monitorati i livelli di glucosio, l'Inr (tempo di protrombina), la spirometria, la bioimpedenza ed Eumaco sta già lavorando per implementare immagini e altre rilevanti informazioni cliniche. "Il crescente numero dei pazienti geriatrici, la prevalenza di malattie croniche, la necessità di ridurre i costi dell'assistenza sanitaria e i lunghi tempi di attesa, nonché la drammatica situazione Covid-19, così come i progressi tecnologici legati alle telecomunicazioni - spiega il dott. Del Greco - hanno ancor più evidenziato l'urgenza di utilizzare piattaforme di telemedicina che possano gestire una moltitudine di servizi a distanza. A questo proposito, la Provincia di Trento è in procinto di avviare un progetto che prevede l'adozione di un sistema per il monitoraggio multiparametrico".